

Franco Faggiani

.....

# Il Comandante Colleoni

## La trasformazione delle nuvole

*Ogni riferimento a persone e fatti è puramente casuale.  
I luoghi sono in parte reali ed in parte frutto di fantasia dell'autore.*

**Prima edizione:** novembre 2015  
**ISBN:** 978-88-97299-69-1

**Idea Montagna Editoria e Alpinismo**  
è un marchio di Officina Creativa sas  
Via Guido Rossa, 17 - Piazzola sul Brenta PD  
Tel. 049 9601797 - Fax 049 8840000  
[www.ideamontagna.it](http://www.ideamontagna.it) - [info@ideamontagna.it](mailto:info@ideamontagna.it)

**Progetto grafico e impaginazione:** Officina Creativa sas  
**Copertina e lettering:** Rossella Benetollo - Officina Creativa sas  
**Stampa:** Litocenter srl

Tutti i diritti riservati.  
È vietata la riproduzione anche parziale degli scritti e delle fotografie.

**IDEA MONTAGNA**  
EDITORIA E ALPINISMO





Johanna Hamsun è in prima fila, sul palco del teatro del quartiere di Bryggen, lungomare di Bergen, tra l'aroma un po' stantio dello stoccafisso e quello dolciastro dei granchi reali di cui gli antichi magazzini di legno sono impregnati da secoli. Lei ha 18 anni e sta eseguendo al violoncello l'assolo centrale dell'opera 49 di Dmitrij Kabalevskij. Lui di anni ne ha 21 e la ascolta, o meglio, la fissa, seduto in platea insieme ad altre duecento persone imbacuccate e rattrappite dal freddo. La trova stupefacente. Bella, selvaggia e glaciale come le coste artiche del nord della Norvegia dalle quali è scappato via da un paio di giorni. Non riesce però a capire come alle suadenti tonalità in sol minore del violoncello a un certo punto inizino a sovrapporsi, in un virtuosismo inquieto, i suoni ombrosi dei corni da caccia, Mozart, opera K412. Lo capisce quando apre l'occhio destro. Johanna, la musica di Kabalevskij e i merluzzoni essiccati sono svaniti, evaporati nel ricorrente sogno del primo incontro con quella energica fanciulla bionda che per un po' di anni felici è stata sua moglie. I corni da caccia di Mozart continuano invece a bofonchiare, lì sul

comodino, nella suoneria dello stramaledetto telefono cellulare che per ragioni di servizio lascia acceso anche di notte.

Solleva lo stretto indispensabile anche la palpebra dell'occhio sinistro. Per guardare l'orologio. Le cinque e trenta. Le cinque e trenta!

“Pronto”.

“E che, è il Comandante Colleoni che parla?”. Una voce femminile, squillante, quasi allegra.

“A volte sì, ma data l'ora non garantisco. Lei chi è?”.

“Sono il capitano Alessandra Massaro, della Stazione dei Carabinieri di Bronte”.

“Di dove, scusi?”, chiede lui puntando un gomito sul cuscino per tirarsi su, nel raggio azzurrino del cellulare.

“Bronte... non sa dov'è?”.

“Accanto al nome dei pistacchi sulle buste che comprava mia madre”.

“Veda che combinazione, proprio di sua madre le volevo parlare!”, dice ridacchiando il capitano.

“Mia madre?”.

“La marchesa Rosaria Lombardo di Castiglione mi ha dichiarato di avere un figlio che si chiama Bartolomeo Colleoni, abitante a Faedo, in provincia di Trento e Comandante del Corpo Forestale. Le coincide?”.

“Mi coincide. Capitano, data anche l'ora, vada un po' con ordine. Inizi spiegandomi cosa ha a che fare lei con mia madre, santa donna con attività, casa e marito a Vancouver...”.

“La santa donna, se mi permette la confidenza, da

quattro giorni è qui a Bronte; ha detto di essere venuta in vacanza. Ieri mattina, mentre percorreva la scalinata di via Luca della Robbia, nel centro storico, è stata aggredita da un giovane magrebino che ha tentato di strapparle la collana di perle e la borsa. La donna, mi scusi, la marchesa sua madre, ha reagito ed è scivolata sulle scale. È in ospedale, qui a Bronte...”.

“È... è grave?”.

“Un mignolo della mano sinistra e una tibia, dal lato medesimo, rotte. Però non è grave. Ma non è questo il punto...”.

“Ah no? E qual è?”.

“Il magrebino ha il naso e un labbro spappolati, una spalla lussata, tre costole polverizzate e due profonde ferite alla testa”.

“Dovrei preoccuparmi per questo?”, dice Colleoni. Nel frattempo si è alzato e ha aperto la finestra, per scorgere la prima, tenue pennellata di luce sulle cime all'orizzonte.

“Dovrebbe sì. Perché tutto questo danno gliel'ha procurato sua madre, quando si è rialzata. Con una pignatta di coccio che aveva appena comprato. Una reazione decisamente fuori misura, così ha detto la dottoressa Panzarasa, ovvero il magistrato che vorrebbe accusare la marchesa di lesioni colpose”.

Colleoni si passa una mano sugli occhi, dal fondo dello stomaco gli risale un singulto, più simile a un avvio di sogghigno che di smarrimento.

“Ma non è ancora questo il punto...”, continua il capitano, che stenta a mantenere un tono professionale.

“Allora vada al sodo”, taglia corto lui, cominciando